



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

18/03/20

Coronavirus - La revisione auto slitta a Ottobre 2020

La preoccupazione della categoria: una volta superata l'emergenza sanitaria si facciano le revisioni senza necessariamente attendere il termine della proroga

Nonostante molte officine e carrozzerie siano regolarmente aperte, seppur spesso con organico ridotto e solo per eseguire la regolare manutenzione dei veicoli, e avrebbero potuto in teoria garantire il servizio, il Governo ha comunque deciso -con il decreto Cura Italia-, di rinviare le operazioni di revisione soprattutto per evitare inutili contatti tra meccanici e clienti, quanto mai inopportuni in questo periodo.

Tra l'altro la contemporanea chiusura di buona parte degli uffici della Motorizzazione Civile avrebbe rischiato di appesantire il lavoro delle officine, causando possibili quanto intollerabili affollamenti.

La norma del Decreto Cura-Italia che rinvia di qualche mese la scadenza delle revisioni auto è il comma 4 dell'art. 92 recante 'Disposizioni in materia di trasporto stradale e trasporto di pubblico di persone', secondo cui "è



autorizzata fino al 31 ottobre 2020 la circolazione dei veicoli da sottoporre entro il 31 luglio 2020 alle attività di visita e prova di cui agli articoli 75 e 78 del Codice della Strada, ovvero alle attività di revisione di cui all'articolo 80 del medesimo codice".

Quindi tutte le scadenze da oggi al 31 luglio sono rinviate al prossimo 31 ottobre 2020. Le vetture interessate dal rinvio sono dunque autorizzate a effettuare la revisione entro il 31 ottobre 2020 senza incorrere in alcuna sanzione..

Il rinvio preoccupa non poco Alessandro Marin, Presidente regionale veneto delle officine, che lancia un appello: "una volta superata l'emergenza sanitaria in corso e rimossi definitivamente i vincoli di spostamento, mi auguro che si proceda (ove necessario e possibile) ad eseguire le revisioni senza attendere il termine della proroga". Il Presidente infatti auspica che si tenga conto delle indicazioni della categoria in particolare quella di diluire le revisioni, non fatte in questo periodo, senza aspettare l'ultima data utile perché il sistema non è in grado di revisionare tutti i veicoli nel solo mese di ottobre rischiando il blocco delle revisioni con gravi ripercussioni sulla circolazione. Si auspica di rispettare dove possibile la scadenza originale. Seconda indicazione: ricordare che la successiva scadenza sarà comunque quella che avrebbe dovuto essere ovvero, se era marzo 2020, rimarrà marzo 2022 o 2024 e non in base al mese in cui verrà effettuata nel 2020.

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

18/03/20

Crisi settore latte: Regione Veneto autorizza il conferimento del siero e dei sottoprodotti nei biodigestori

Nei giorni scorsi nel corso di una video conferenza con l'assessore all'agricoltura Pan indetta per raccogliere idee e proposte da portare all'attenzione del Ministero delle Politiche Agricole sulla crisi della filiera casearia a causa del coronavirus, il rappresentante dei caseifici di Confartigianato Imprese Veneto Renzo Bettiol aveva posto alcune priorità tra le quali: valorizzare la produzione locale cercando di frenare i flussi di latte straniero in entrata nel nostro Paese e dare il via libera per l'utilizzo del siero o come ammendante in agricoltura e per la produzione di biogas.



Oggi, con decreto firmato dal Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, è stato autorizzato l'impiego del siero di latte e altri sottoprodotti della lavorazione lattiero casearia all'interno dei biodigestori autorizzati dal settore primario.

La deroga temporanea durerà fino al ristabilirsi dell'ordinaria attività produttiva ad oggi fortemente penalizzata dall'emergenza epidemiologica Covid-19.

Sono 120 i biodigestori autorizzati in Veneto

che operano utilizzando biomasse di origine agricola dove sarà possibile conferire i sottoprodotti della lavorazione lattiero-casearia.

La procedura è stata concordata dagli uffici regionali del settore agricolo, insieme all'Unità organizzativa regionale Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Le modalità operative individuate per questo tipo di operazione permettono il rispetto delle condizioni richieste dal Ministero per lo spandimento agronomico in campo del cosiddetto digestato agroindustriale, cioè delle sostanze organiche assimilate agli effluenti zootecnici normalmente utilizzate per concimare il terreno.

“Questo provvedimento dà risposta ad uno dei problemi manifestati dalla filiera del latte durante il tavolo di crisi che ho convocato lunedì scorso – commenta l'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan – e dà attuazione ad una delle misure straordinarie che il Veneto ha proposto al Ministero per le politiche agricole